

COMUNICATO DELLA CONFEDERAZIONE COBAS SULL'ARRESTO DI BOBO APRILE E ALTRI SETTE COMPAGNI A BRINDISI

Il compagno Bobo Aprile della Confederazione Cobas di Brindisi , animatore dei movimenti sociali, sindacali, ambientalisti, culturali, di tutela dei diritti dei migranti e degli oppressi, questa mattina è stato privato della libertà personale e posto agli arresti domiciliari, insieme a lui altri 7 arrestati e 10 denunciati del movimento dei disoccupati organizzati.

I capi di imputazione parlano di “interruzione di pubblico servizio, violenza privata ,...” in riferimento alle lotte promosse dalla Confederazione Cobas per sostenere il diritto al lavoro dei disoccupati , aprendo una vertenza con la ditta Monteco , che svolge in appalto lo smaltimento dei rifiuti urbani.

In particolare, si fa riferimento alle giornate di lotta del 1-2 marzo 2011, quando si produsse una forte astensione dal lavoro e dal servizio, il cui clamore dette luogo all'avvio delle trattative con l'allora sindaco Mennitti (poi dimissionario, ora c'è il commissario Prefettizio in attesa di elezioni) che aprì un tavolo con i Cobas per affrontare la situazione.

Sono trascorsi 8 mesi da quella usuale e giusta iniziativa senza che alcuna comunicazione sia stata fatta agli attuali perseguitati: desta sospetto che l'operazione sia scattata il giorno stesso che nella piazza principale di Brindisi (piazza Vittoria ,ore 17) è prevista e confermata la grande manifestazione indetta dai Cobas in sostegno dell'occupazione, dei diritti e della dignità dei disoccupati e dei lavoratori, alla vigilia della mobilitazione nazionale del 15 ottobre a Roma .

La Confederazione Cobas deplora e denuncia il comportamento subdolo e fazioso degli inquirenti, votato a reprimere le lotte sindacali e popolari invece che a proteggere coloro che soffrono l'indigenza e le discriminazioni. Ciò è ancora più grave a Sud , dove endemica è la carenza del lavoro e massiva è l'esclusione sociale e l'emigrazione, dove l'impegno civile e sindacale è visto di malocchio e c'è più disponibilità tra gli inquirenti a fare carriera ai danni del protagonismo sociale.

La Confederazione Cobas mobilitata nel fornire il massimo sostegno ai lavoratori e ai ceti popolari –investiti da questa tremenda e permanente crisi causata dalle banche e dalla speculazione finanziaria- attraverso vertenze e azioni dirette, scioperi e manifestazioni, assume la liberazione di Bobo e degli altri sette compagni arrestati come impegno incondizionato e teso alla scarcerazione immediata, anche per dare a questi nostri compagni la possibilità di partecipare alla manifestazione nazionale a Roma del 15 ottobre, a cui stavano contribuendo con i bus delle lotte dei disoccupati, dei lavoratori e degli ambientalisti brindisini.

A Bobo, ai compagni arrestati e denunciati , la Confederazione Cobas esprime i più sinceri sentimenti di affetto e solidarietà, l'impegno a riportarli subito tra di noi e nelle lotte.